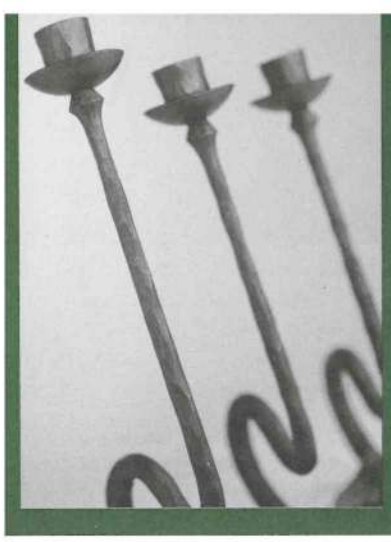


L'ECHO IVAT

LUGLIO 2001
numero 8

TRIMESTRIEL DE L'INSTITUT VALDOTAIN DE L'ARTISANAT TYPIQUE
REG. TRIB. AOSTA N. 7/99 - DEL 06/08/99 - SPED. IN A.P. ARTICOLO 2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 - FILIALE DI AOSTA
IVAT- 99, rue Chambéry - 11100 Aoste - Tel. e Fax 0165 263609

indice

pag. 1
Alcuni appuntamenti di estrema importanza si profilano all'orizzonte

pag. 2
1° giugno 2001: il "primo vagito" dell'IVAT su internet

pag. 3
In giro per artigianato...

pag. 4
Scopriamo i vantaggi del contratto di apprendistato

Alcuni appuntamenti di estrema importanza si profilano all'orizzonte

RÉFLEXIONS
RIFLESSIONI

Prendendo a prestito il titolo di un celebre film, potremmo affermare che quella iniziata lo scorso 21 giugno, per l'IVAT, sarà una "Lunga estate calda". Negli scorsi numeri, infatti, abbiamo parlato di sfide, di opportunità, di possibilità da cogliere. In quest'occasione, invece, ci soffermeremo sugli appuntamenti precisi in cui il nostro ente dovrà mostrare di essere in grado di fare sue, nel migliore dei modi, queste opportunità. I "fronti" che impegneranno l'Institut nei prossimi mesi, in sostanza, saranno essenzialmente tre. Vediamoli nel dettaglio.

L'appuntamento più importante è, indubbiamente, rappresentato dal **rinnovo del Consiglio di Amministrazione** dell'Ente. La legge regionale che istituisce l'IVAT stabilisce delle modalità precise per questo passaggio. In particolare, è previsto che il Consiglio sia composto da un presidente e due esperti in materia di artigianato valdostano di tradizione (designati dall'Amministrazione regionale), nonché da due rappresentanti delle imprese artigiane. Questi ultimi scaturiranno da una votazione, già prevista per martedì 18 settembre prossimo (dalle ore 9 alle 17, nei locali della sede dell'Institut) cui potranno partecipare le imprese artigiane che prendono parte alla fiera di Sant'Orso e dai conferitori IVAT. Relativamente ai primi tre componenti, invece, va detto che sul Bollettino Ufficiale della Regione dello scorso 17 aprile è stato pubblicato l'avviso di scadenza di tali cariche. La presentazione delle candidature da parte degli interessati dovrà avvenire entro il prossimo 16 agosto e, a quel momento, avrà luogo la nomina da parte degli organi competenti dell'Amministrazione regionale.



Di un certo livello è anche un altro progetto al quale l'Institut sta lavorando alacremente. Potremo finire con il suonare noiosi, ma non ci stuferemo mai di insistere sull'importanza del "parlare tutti la stessa lingua".. Ci riferiamo, ancora una volta, ai criteri e ai parametri da applicare per la classificazione delle produzioni dell'artigianato valdostano. In passato, ci è capitato di essere stati accusati di non consentire a sufficienza il confronto su questo delicato tema. Abbiamo quindi deciso di farne l'oggetto di un approfondito momento di riflessione. Per questo, nel mese di ottobre, avrà luogo una **giornata di studio**, organizzata dall'IVAT, con la quale ci prefiggiamo di raccogliere l'opinione di tutti gli operatori del nostro settore. Vogliamo però che non si tratti di un episodio estemporaneo, al quale arrivare con poche certezze e quasi improvvisando. Così, già nelle scorse settimane si è tenuto il primo di una serie di incontri preparatori tesi ad organizzare al meglio questa importante giornata di dibattito e di confronto. Siamo consci del fatto che l'Institut non debba preoccuparsi solo della commercializzazione delle produzioni, ma anche della loro tutela e questa iniziativa vuole costituire un preciso atto di responsabilità in questa direzione.

continua a pag. 4



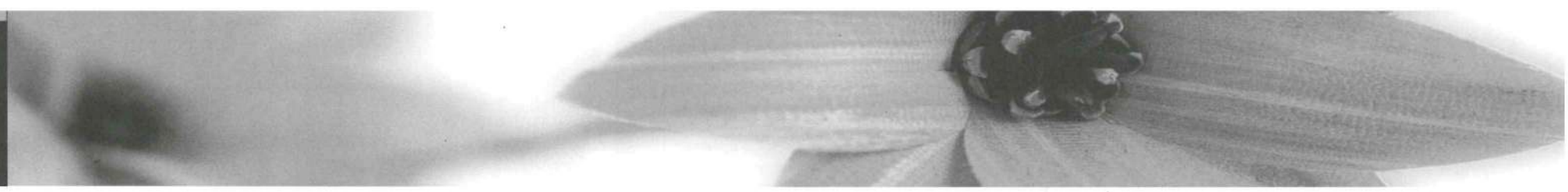
Un regard à rebours...

Parfois, il est même trop facile de s'autoincenser. C'est une tendence qu'à l'Ivat on a toujours essayé d'éviter. Enfin, à mon avis, c'est le patrimoine génétique des valdôtains même qui ne le prévoit pas. Parfois timides, parfois incapables de " vendre " notre produit comme il faudrait, nous tendons à privilégier un profil bas, conscients du fait qu'il est mieux " faire " un travail, plutôt qu'en parler et le laisser faire à d'autres. Cependant, en regardant à rebours ce numéro, je veux me permettre d'affirmer qu'il contient beaucoup d'éléments desquels pourrait découler une réflexion importante sur l'artisanat valdôtain. J'aime souligner, surtout, un texte, bien qu'il puisse sembler quelque peu excessivement technique. Dans ces pages on n'a jamais abordé des sujets de nature fiscale ou bien en matière d'emploi. Pour une fois, on a décidé une exception. Après que bien d'artisans, dans le passé et même sur ce journal, ont affirmé que l'embauche de personnel est une procédure trop complexe et peu rentable, nous avons voulu mettre noir sur blanc. Un expert en matière de lois sur le travail se penche donc sur tous les aspects, notamment sur celui économique, du contract d'apprentissage, une formule tout à fait intéressante pour embaucher des travailleurs dans son propre atelier. Je n'ajoute aucun commentaire, sinon que, parfois, nous voyons les choses (nous avons un peu ce vice...) plus grandes de ce qu'elles sont en réalité.

Par la suite, nous avons voulu consacrer un espace important à l'analyse du site internet de l'IVAT, qui est en ligne depuis le 1er juin dernier. Sur ce nouveau média bien d'encre (aussi de ma plume) a coulé et je ne vais donc pas me répéter. Je vous invite, en tout cas, à lire cet article avec celui concernant les " rendez-vous " qui attendent l'Institut au cours de l'été qui vient de commencer. Il est quelque peu difficile pour moi, d'aborder cet argument, vu que l'on parle aussi de renouveau du Conseil d'Administration de l'IVAT et que je suis directement concerné par cela. En tout cas, je vous invite à réflechir (en termes généraux, bien sûr) au développement de notre organisme dans les dernières années. De nouvelles boutiques, un site internet, un chiffre d'affaires qui a augmenté remarquablement, une dizaine de nouveaux contractes avec des artisans conférateurs, l'embauche d'un nouveau employé dans un bref délai: des signaux, qu'à mon avis, ne font que témoigner du bon état de santé de l'Institut.

BÉNONI GERBORE

continua a pag. 2



1° giugno 2001: il "primo vagito" dell'IVAT su internet

Attivo il sito www.ivat.org

Il conto alla rovescia, riguardo all'approdo dell' IVAT su Internet, era stato lanciato dalle colonne dello scorso numero de "L'Echo". La data per l'"apertura" del sito era stata individuata nel 1° giugno. Una scadenza che non lasciava molto spazio ad indugi. Da allora, le persone coinvolte nel progetto hanno lavorato alacremente per garantire il rispetto del termine fissato e, al tempo stesso, per confezionare un prodotto che fosse attraente ed interessante per l'utente.

Va detto subito che la promessa è stata rispettata, ma non è assolutamente nostra intenzione farci semplicemente belli di questo fatto. Ciò su cui vogliamo soffermarci, invece, è il contenuto del sito che, dallo scorso primo giugno appunto, potete visitare all'indirizzo **www.ivat.org**. Come avevamo già detto, l'IVAT ha scelto di investire molto su questo nuovo media, vista la facilità con cui esso permette di abbattere ogni distanza. L'artigianato valdostano di tradizione, sia detto senza presunzione, è qualcosa di unico al mondo. Per questo, il nostro interesse è quello di diffonderne l'immagine il più possibile. D'altro canto, la pretesa che tutti si rechino in Valle d'Aosta per ammirare le realizzazioni dei nostri artigiani rappresenta un prezzo esageratamente alto da pagare per troppi. Così, grazie al sito istituzionale dell'Institut, tutti gli interessati all'arte e alla tradizione valdostana potranno vedere "invase" le loro case o uffici dai pezzi dell'artigianato locale. Un risultato che, nella nostra ingenuità, giudichiamo non da poco. Lungi da noi, tuttavia, la volontà di auto incensarci, per cui spazio ai contenuti del sito.

Introduzione e home page

Una volta digitato l'indirizzo principale, l'utente si trova di fronte alla schermata introduttiva, che riproduce il logo dell'Institut. Accanto ad esso si trova un fiore stilizzato, che – "cliccando" su ognuno dei suoi petali – consente di scegliere la lingua in cui visionare il sito. Per il momento è attiva la versione italiana. Nei prossimi giorni verranno messe online anche quelle in francese e in inglese. La scelta di un plurilinguismo spinto è stata operata proprio nell'ottica di agevolare la visita agli utenti di tutte le principali aree del mondo. Effettuata quindi la propria selezione, si viene "trasportati" all'interno della pagina principale, la "home page" per usare il linguaggio degli adepti della rete. Da qui è possibile accedere a tutti i contenuti. Ve li presenteremo, per ovvie ragioni di comodità, nello stesso ordine in cui appaiono nel menù presente sul sito. Prima di procedere va ancora detto che, rappresentando questa pagina la "vetrina" della presenza dell'IVAT su Internet, qui trova spazio un editoriale sui fatti caratterizzanti dell'attività dell'ente nel periodo.

L'IVAT

Questa prima opzione vuole favorire una presa di conoscenza "rapida" con le ragioni d'essere dell'Institut. E' ovvio che, per chi non ha mai sentito parlare di noi, alcune spiegazioni sono d'obbligo. Un po' come quando, nella vita reale, si fa una nuova conoscenza. Gli elementi informativi sono suddivisi in varie sezioni: le origini, le finalità, il marchio e le attività.. Per ognuna di queste, vengono fornite le notizie essenziali. E' il lavoro dell'IVAT e deve essere chiaro a tutti prima di proseguire la visita…

Dove siamo

Proprio per le ragioni di cui parlavamo prima, vale a dire che non è possibile pretendere che tutti conoscano la Valle d'Aosta, è stata inserita questa sezione del sito. In una prima schermata compaiono alcune notizie di carattere generale sulla nostra regione. Si tratta, in sostanza, di elementi sulla posizione geografica e sulla situazione economica della Valle. In un'altra schermata ("Come raggiungerci") viene indicata ai potenziali visitatori la strada da seguire per arrivare alla sede dell'Institut. All'utente è poi consentita anche la consultazione di una "Cartina interattiva", in cui sono evidenziate le località ove si trovano i negozi dell'ente. L'interattività sta nel fatto che "cliccando" su ognuno di questi luoghi si accede ad una scheda sul negozio selezionato.

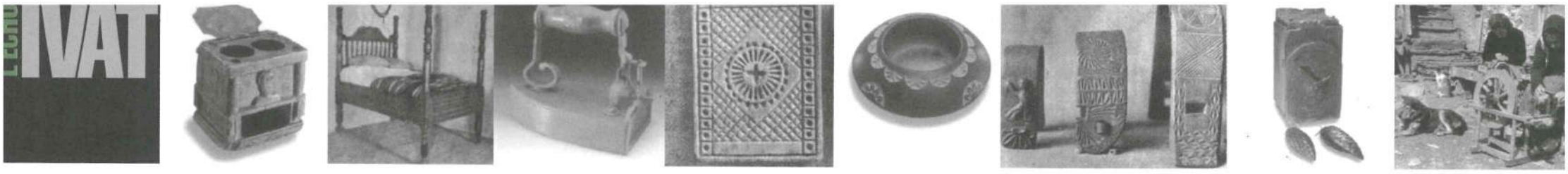
I materiali, i prodotti, gli artigiani

Sono tre voci del menù principale nelle quali l'attenzione si sposta dall'attività dell'IVAT a quella degli artigiani valdostani. La prima è volta a fornire una serie di indicazioni sui materiali che vengono utilizzati nella lavorazione dei pezzi di tradizione e sui perché si fa ricorso ad essi, piuttosto che ad altri. La seconda, invece, propone la "classificazione" (sforzo in cui l'ente è impegnato da mesi, conscio dell'importanza, ribadita più volte su queste pagine, di "parlare tutti la stessa lingua") degli articoli dell'artigianato locale. Per questo, spiegazioni dettagliate vengono fornite riguardo a: "Attrezzi agricoli", "Ferro battuto", "Oggetti per la casa", "Mobili", "Scultura", "Tessuti, calzature ed accessori per l'abbigliamento". Non mancano, poiché le cose belle è meglio mostrarle che spiegarle, delle foto significative che accompagnano l'utente durante tutta la sua visita al sito. Infine, "cliccando" su "Gli artigiani", si accede agli elenchi degli operatori del settore che hanno sottoscritto un contratto con l'Institut, suddivisi per categoria. Sono così definiti: "attrezzi agricoli", "calzature", "ceramica", "cuoio", "ferro battuto", "oggetti per la casa", "mobili", "rame", "scultura" e "tessuti". Vale la pena, a questo punto, di spendere due righe su una possibile evoluzione di questa parte del sito. Sulla strategicità di internet negli anni a venire non pensiamo ci sia bisogno di soffermarci. Per

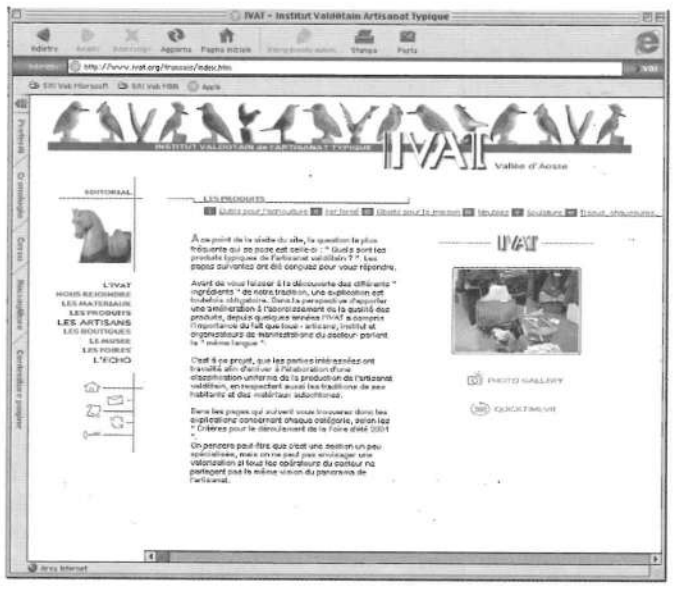
continua da pag. 1

Réflechissez sur cela. Probablement, dans d'autres conditions opérationnelles il n'aurait pas été facile de mettre en chantier toutes ces actions…
Le mot final j'aimerai le consacrer aux manifestations estivales et à la journée d'étude que l'IVAT est en train d'organiser pour débattre sur les critères et les paramètres à appliquer à l'égard de nos productions. Les manifestations sont un indéniable élément de force de notre artisanat. Dans aucune autre région au monde – et je l'affirme sans crainte de démenti – un professionnel a de telles occasions de divulguer son activité. Je m'adresse donc aux producteurs, afin qu'ils continuent à rendre riches (par leur présence, par leurs oeuvres) ces différentes initiatives, ainsi qu'aux touristes et aux visiteurs en leur disant que le travail d'un artisan mérite du respect et qu'une visite superficielle est le premier (et plus grand) tort qu'on peut faire à soi-mêmes.
Enfin, la table ronde. Là il y aurait beaucoup à dire. Permettez-moi, une seule considération. Sur le fait de " parler tous la même langue ", dans le but de developper notre artisanat, tout en sauvegardant ses caractéristiques, je crois on est tous d'accord. Une journée de débat représente l'instrument le plus démocratique et le plus efficace pour élargir le cercle et pour trouver un équilibre sur cette délicate question. L'auteur de l'article où on en parle a rappelé la cinématographie, en empruntant la définition de "long été chaud" pour l'IVAT. Je rappelle à tous que la temperature, dans ce cas, est aussi celle métaphysique, qui ne dépend donc pas exclusivement de la météo… Plus nous serons collaboratifs, plus le résultat final sera intéressant. Dans l'attente de vous rencontrer nombreux à septembre, bon été à tous le monde!

Bénoni Gerbore
Président IVAT



questo, gli artigiani che decidessero di creare un sito dedicato al loro atelier, potrebbero renderlo "linkabile" (vale a dire collegarlo) al loro nominativo sugli elenchi IVAT. Il beneficio in termini di visibilità sarebbe evidente. Certo non sarà un progetto immediato, ma può valere la pena iniziare, anche per gli artigiani valdostani, a pensarci sin d'ora.



Les boutiques

Più volte, nelle pagine de "L'Echo", ci siamo soffermati sull'attività commerciale dell'IVAT e sull'importanza rivestita in quest'ottica dalle cinque boutiques dell'ente. Per questo, una sezione apposita è stata dedicata ad esse sul nostro sito. Per ogni negozio (sono situati ad Aosta, Ayas, Cogne, Courmayeur e Gressoney-Saint-Jean) sono indicate le informazioni necessarie a raggiungerlo, ma soprattutto vi è la possibilità di scaricare un filmato (in formato "Quicktime VR") che permette una "visita virtuale" dell'esposizione di ognuna delle boutique. I punti vendita dell'IVAT sono allestiti con cura e con tutte le attenzioni mirate a far risaltare l'unicità dei prodotti artigianali in vendita. Naturale che si volesse trasferire questa caratteristica ai visitatori del sito.

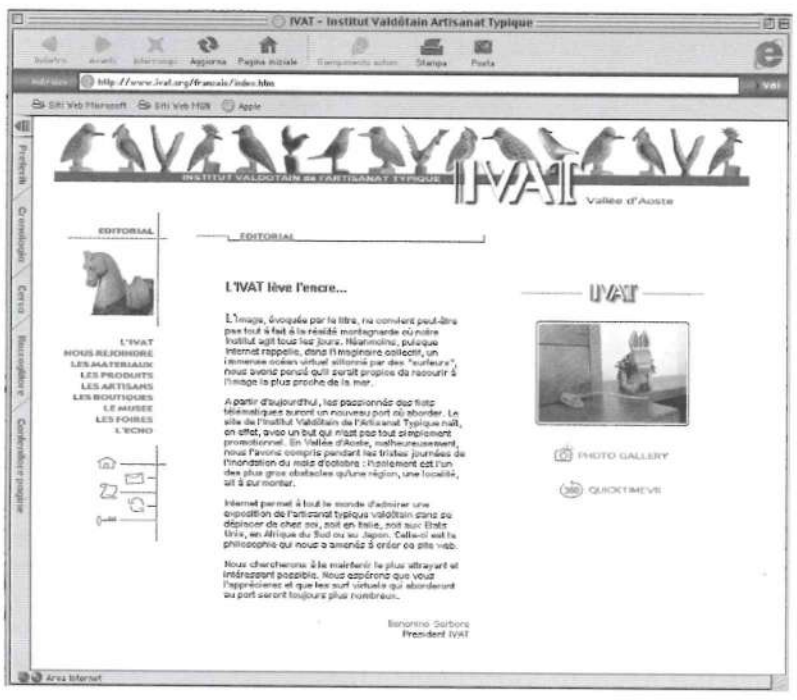
LES ARTISANS & GLI ARTIGIANI L'IVAT 3

Il museo

La funzione di questa sezione del sito è duplice. Da un canto si vuole spiegare il percorso che sta portando all'istituzione di un museo dell'artigianato tipico, all'interno di "Maison Nicoletta" a Fénis. Dall'altro, sempre utilizzando la tecnologia "Quicktime VR", sono presentati all'utente alcuni oggetti, che compongono una sorta di "Museo virtuale". Si tratta di una bambina, un bevitore, una chiesa, una Madonna e uno stambecco. Scaricando i rispettivi filmati, si possono ammirare, nella bellezza di tutti i loro dettagli, queste realizzazioni.

Le fiere

Chi conosce il pianeta dell'artigianato valdostano sa che esso vive non solo negli ateliers dei produttori, ma anche in alcuni momenti cruciali durante l'anno. Si tratta delle manifestazioni che "invadono" alcuni angoli di Valle, come la "Fiera di Sant'Orso" e la "Foire d'été". Per rendere ancora più complete le informazioni fornite all'utente abbiamo voluto includere, nel sito, anche le notizie relative a queste parentesi in cui l'artigianato scende in piazza, presentando anche i manifesti che le pubblicizzano, vista la loro natura "particolare" e sgargiante.



L'Echo

Si tratta della sezione dedicata al periodico che avete tra le mani. Costituendo parte integrante dell'attività promozionale dell'IVAT , abbiamo voluto rendere visibile, anche sulla rete, la nostra "newsletter". Utilizzando il programma "Acrobat reader" è quindi possibile scaricare sul proprio computer le pagine de "L'Echo" e leggerle con tutta tranquillità. In questo momento, è disponibile l'ultimo numero: prossimamente verrà offerto l'intero archivio della pubblicazione, mettendo online tutti i numeri usciti sinora.

Verso l'informatizzazione

L'approdo dell'IVAT su Internet ha voluto dire non solo operare per una realizzazione interessante del sito, ma anche formare il personale dell'ente rispetto alle nuove tecnologie. L'obiettivo, infatti, è quello di arrivare ad una comunicazione, in tempo praticamente reale, tra i negozi e la sede amministrativa. A tal scopo, un'apposita azione formativa è stata organizzata negli scorsi giorni, presso i locali dell'ente. Si tratta, ne siamo consci, di un'iniziativa dall'entità per alcuni trascurabile, ma siamo convinti che l'unica ricetta di successo, nel futuro, sia quella che passa attraverso una cura totale per ogni particolare. E' il modo in cui abbiamo sempre cercato di operare ed anche in questa occasione non ci è sembrato opportuno cambiare ricetta.

In giro per artigianato...

"Colpo d'occhio" sulle manifestazioni estive

Nello scorso numero avevamo anticipato i temi che caratterizzeranno la prossima "Exposition-concours" dell'artigianato tipico. Con queste righe, invece, vogliamo offrire una visione d'insieme delle manifestazioni del settore che, nei mesi estivi, si svolgono in Valle d'Aosta. Il primo appuntamento è quello, appunto, con la 48a "Mostra concorso". Nella centralissima piazza Chanoux, ad Aosta, dal 28 luglio al 6 agosto, saranno esposti gli oggetti con i quali gli artigiani hanno sviluppato i vari temi proposti. La speciale tensostruttura di 700 m2 allestita per l'occasione rimane aperta dalle 9 alle 24 di ogni giorno. Al suo interno, tutti i settori sono rappresentati: l'intaglio, la tornitura, gli oggetti agricoli, la tessitura, la lavorazione del cuoio e del ferro battuto, i giocattoli, i mobili, i costumi e le calzature tipiche. Un'ottima occasione per una "panoramica" decisamente completa sull'artigianato valdostano.

Il tempo di cambiare allestimento e, sempre in piazza Chanoux, dal 10 agosto (e sino al 15) sarà l'"Atelier des métiers" a prendere vita. Questa iniziativa, nata nel 1999, è una mostra mercato riservata alle imprese artigiane impegnate professionalmente nella produzione artistica. I "pezzi" (anche se, in questo caso, sarebbe quasi più appropriato definirli "le opere") esposti appartengono, in prevalenza, ai settori dei mobili, del ferro battuto, della scultura e dell'oggettistica. L'orario di apertura è lo stesso della "Exposition-concours", cioè dalle 9 alle 24. In più, dalle 15 alle 18, gli artigiani saranno presenti per presentare le loro produzioni e consentire gli eventuali acquisti da parte dei visitatori.

L'artigianato tingerà in seguito, con i suoi molteplici colori, le vie del centro di Aosta nella giornata dell'11 agosto. E' la "Foire d'été", che qualcuno ama definire come la "sorella minore" della invernale "Foire de Saint-Ours", ma che si è ormai ritagliata uno spazio importante nel panorama delle manifestazioni legate all'artigianato. Una testimonianza abbastanza evidente di questo è costituita dai 416 espositori che vi prenderanno parte per quanto riguarda il settore tradizionale (intaglio e scultura di legno e pietra, ferro battuto, fiori in legno), oltre alla sessantina di banchi che presenteranno produzioni più recenti. La "Foire" inizierà alle ore 15, per terminare verso le 23. Durante la serata, alcuni gruppi folkloristici animeranno le vie, trasformando la fiera in un'enorme festa "en plein air".

Naturale seguito della "Foire d'été", non solo per la data scelta, il 12 agosto, ma anche per il target degli espositori, gli allievi delle scuole di scultura, intaglio, tornitura e vannerie, risulta essere la "Fiera dell'Artigianato Tipico Valdostano" di Antey-Saint-André. Per il settimo anno i partecipanti ai corsi serali per l'apprendimento delle tecniche di lavorazioni artigianali, organizzati dagli enti locali e sostenuti dall'Amministrazione Regionale, esporranno le rispettive produzioni lungo le vie del paese nella media Valle del Marmore, offrendo ai visitatori un ampio panorama sulle capacità di coloro i quali dovranno rappresentare il futuro del "nostro" artigianato.

Il nostro "colpo d'occhio" si conclude con la segnalazione di tre punti in cui è possibile ammirare i particolarissimi tessuti della Valle d'Aosta. In particolare, le "Dentelles de Cogne" sono esposte presso la "Maison di pitz" (in via Dr. Grappein, 50 a Cogne), che resterà aperta sino al 30 settembre, domeniche comprese. Il "Drap", invece, è classico di Valgrisenche. Il punto espositivo si trova in località capoluogo ed è aperto tutti i giorni sino al 30 settembre. Infine, per la canapa (le "Chanvre") è necessario recarsi in località Chardonney a Champorcher. La boutique è aperta tutta l'estate ed osserva il lunedì quale turno di riposo, eccezion fatta per il mese di agosto, in cui l'apertura si estende all'intera settimana.

L'ECHO IVAT



Scopriamo i vantaggi del contratto di apprendistato

Una formula vantaggiosa per formare dei lavoratori qualificati

RÉFLEXIONS
RIFLESSIONI
4

Si sente spesso dire che il costo della mano d'opera è troppo alto, troppo oneroso ed in parte è vero. Esistono però dei contratti di lavoro a costi decisamente contenuti, pur permettendo di avere un valido aiuto in azienda. Uno di questi è il contratto di apprendistato. Con questo documento, il datore di lavoro, secondo l'articolo 11 della legge 25 del 1955, è tenuto "...ad impartire o a far impartire all'apprendista alle sue dipendenze l'insegnamento necessario perché possa conseguire la capacità di diventare lavoratore qualificato". Il ricorso a questo contratto può avvenire sia per il raggiungimento di qualifiche impiegatizie, sia operaie (ad esempio: impiegato, commesso, cameriere, barista, falegname, muratore, idraulico, ecc...) e può essere utilizzato da datori di lavoro che esercitano le più svariate attività: si spazia dal settore artigiano a quello industriale, dal commercio ai servizi e alle libere professioni.

Il costo da sostenere per avere un apprendista alle proprie dipendenze è dato dalla retribuzione lorda che gli spetta e da un contributo settimanale dell'ammontare di 5.190 Lire per tutti i datori di lavoro, ad eccezione degli artigiani, per i quali il contributo ammonta a 32 Lire. Per retribuzione lorda si intende il compenso, il cui minimo è solitamente fissato dalla contrattazione collettiva, al lordo delle ritenute di legge poste a carico dell'apprendista stesso. La differenza di costi esistente tra un apprendista ed un lavoratore "normale" è decisamente interessante.

Un esempio può chiarire meglio questo concetto. Ipotizziamo che un artigiano falegname decida di assumere un apprendista e che il contratto collettivo nazionale da applicare preveda:

Orario di lavoro:	40 ore settimanali
Mensilità:	13
Retribuzione lorda:	1.100.000 *(importo da me determinato per comodità di calcolo).*

Le trattenute a carico del dipendente ammontano, in questo caso, a: 60.940 Lire per I.V.S. e a 28.697 Lire per l'IRPEF. La retribuzione netta mensile dell'apprendista sarà pertanto di 1.010.363 Lire e i contributi a carico del datore di lavoro ammontano a 128 Lire (32 Lire per quattro settimane).

Poiché tutto quanto trattenuto al dipendente va riversato agli enti impositori unitamente al contributo a carico del datore di lavoro (arrotondato) attraverso il modello "F24", il nostro artigiano a fine mese dovrà versare all'apprendista uno stipendio netto di 1.010.363 Lire e, entro il giorno 16 del mese successivo, sarà tenuto a versare all'INPS 61.000 Lire (60.940 a carico del lavoratore e 128 a carico del titolare) e all'erario per l'IRPEF 29.000 Lire (l'arrotondamento di 28.697). L'ammontare complessivo è di 1.100.363, che per 13 mensilità, sommando la quota di trattamento di fine rapporto (liquidazione), determina un costo annuo di 15.363.979. Come si può evincere da questo esempio, il costo annuo è dato, in sostanza, dalla retribuzione lorda per tredici mensilità (1.100.000x13 = 14.300.000) e dalla quota di trattamento fine rapporto di 1.059.259 Lire, per un totale di 15.359.259. La differenza, cioè 4.720 Lire annue, è dovuta al contributo a carico dell'artigiano e agli arrotondamenti.

Se l'artigiano del nostro esempio, invece di avere alle sue dipendenze un apprendista, avesse avuto un lavoratore "normale", si sarebbe trovato a sostenere, a parità di retribuzione lorda, un costo annuo di 20.929.000 Lire. Il risparmio di spesa utilizzando questo tipo di contratto è di circa 5.640.000 annui, per tutta la durata del periodo di apprendistato e a condizione che l'assunto venga mantenuto in forza al termine della fase di apprendimento, come dipendente qualificato, per ulteriori dodici mesi. Il costo sostenuto per l'apprendista è, inoltre, deducibile ai fini IRAP. Ai vantaggi contributivi si sommano quindi anche dei vantaggi fiscali.

Un importante elemento da considerare è la durata del periodo di apprendistato. La legge rinvia, in questo caso, alla contrattazione collettiva. La durata minima, comunque, non può essere inferiore ai 18 mesi e la massima (ma solo per le aziende artigiane) non superiore ai cinque anni. Possono essere assunti come apprendisti dei giovani tra i 16 e i 24 anni (nelle zone ad alto tasso di disoccupazione l'età massima è elevata fino ai 26 anni) anche se in possesso di un titolo di studio o di un attestato di qualifica professionale omogenei rispetto all'attività da svolgere.

Come contropartita a tutti questi vantaggi, il datore di lavoro si deve impegnare sulla formazione da impartire e far impartire l'apprendista. Essa deve avvenire in due modi:

- una formazione pratica deve essere ricevuta in azienda;
- una formazione teorica deve aver luogo presso le strutture regionali.

Il datore di lavoro deve, quindi, collaborare con l'ente pubblico che organizza la formazione accordando all'apprendista dei permessi retribuiti (attualmente per 120 ore annue) per frequentare i corsi e vigilando sulla sua effettiva frequenza.

L'iter burocratico per poter assumere un apprendista consiste principalmente in:

1. Autorizzazione preventiva, rilasciata dalla direzione provinciale del lavoro;

2. Visita medica preventiva. Indipendentemente dall'attività svolta dall'azienda, la legge stabilisce che l'apprendista, prima di essere avviato al lavoro, debba essere sottoposto ad una visita medica preventiva per l'accertamento dell'idoneità fisica alle mansioni da svolgere;

3. Comunicazione, al Centro per l'impiego, dell'avvenuta assunzione, entro i cinque giorni successivi;

4. Trasmettere, entro i trenta giorni successivi all'assunzione, agli uffici regionali preposti (l'Agenzia del lavoro) una scheda contenente i dati identificativi dell'azienda, dell'apprendista e del tutore, colui, cioè, che si impegna a formare il lavoratore (può essere sia il titolare dell'azienda, sia un'altra persona da lui designata).

Gli altri adempimenti imposti dalla legge sono uguali a quelli di tutti gli altri rapporti di lavoro.

Per ragioni di spazio ho trattato l'argomento per sommi capi, senza addentrarmi nei particolari tipici di questo contratto di lavoro. Spero comunque di essere riuscita ad evidenziarne la grande convenienza.

Raffaella Segato
Consulente del lavoro



Alcuni appuntamenti di estrema importanza si profilano all'orizzonte

continua da pag. 1

Infine, quale ultima comunicazione, ma non per questo meno importante, desideriamo annunciare che il nostro ente ha indetto un **concorso pubblico** per l'assunzione di un impiegato amministrativo, della settima qualifica funzionale (il contratto di riferimento è quello del comparto unico regione / autonomie locali). Qualcuno potrà scambiarlo per un "semplice" momento di riorganizzazione interna. A noi, però, piace attribuirgli un altro significato. Negli ultimi anni, assieme al volume d'affari ed ai nuovi punti vendita, sono aumentate anche le competenze dell'Institut. E' per far fronte a questo aumentato impegno che, oggi, si rende necessaria questa assunzione. In quest'ottica, il concorso assume il valore di un ulteriore sviluppo dell'ente. Chi fosse interessato a partecipare, potrà richiedere il bando agli uffici dell'Institut. Scaduto il termine per la presentazione delle domande, fissato al 16 agosto 2001, verranno stabilite le modalità di effettuazione delle prove d'esame, che avranno luogo in autunno, quando la "Lunga estate calda" dell'Institut, malgrado il calendario, non sarà ancora conclusa.

Directeur responsable
Christian Diémoz

Conseil d'administration IVAT
Benonino Gerbore
Franco Balan - Corrado Brunet
Salvatore Cazzato - Dario Coquillard

Ont collaboré a ce numero
Roberto Vallet
Raffaella Segato

Conception graphique
Seghesio Grivon

Imprime par
E. DUC - Aoste

Foto
F. De Souza - Archivio IVAT

In ottemperanza a quanto disposto dalla L. 675/96, La informiamo che il Suo nominativo compare nella mailing list dell'IVAT. Se Lei non desidera più ricevere altre edizioni di L'ECHO IVAT o vuole consultare, modificare o cancellare gratuitamente i suoi dati o semplicemente opporsi al loro utilizzo, sarà sufficiente scrivere a:
IVAT - 99, rue Chambéry - 11100 Aoste
Tel. e Fax 0165 263609